

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 05 maggio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 148 del 04.05.09**

**Delegazione belga chiede il collegamento aereo Comiso-Charleroi**

La realizzazione di un volo di linea che colleghi la cittadina di Charleroi in Belgio allo scalo di Comiso è la richiesta ribadita da Angelo Lavore, capo della delegazione belga di Charleroi, in visita in provincia di Ragusa al presidente Franco Antoci,

All'incontro con la delegazione belga ricevuta nell'aula consiliare hanno preso parte pure il vice sindaco di Ragusa Giovanni Casentini, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e l'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna. La delegazione belga ha avuto l'occasione di esporre al sindaco Alfano ed all'amministratore delegato della Soaco, Ivan Maravigna, la grande opportunità di sviluppo rappresentata proprio da un volo diretto tra le due città, in considerazione della numerosa presenza di immigrati siciliani nella cittadina belga. Il sindaco Alfano ha rassicurato gli ospiti del completamento dei lavori del nuovo aeroporto di Comiso che dovrebbe essere pronto a fine mese e si è impegnato a rappresentare la loro richiesta alla compagnia Ryanair, interessata a realizzare i collegamenti con l'aeroporto di Comiso.

Alfano ha trasferito questa richiesta all'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna, impegnato nella definizione degli accordi per rendere operativo il nuovo scalo aeroportuale di Comiso. Anche il presidente Antoci ha sottolineato l'importanza di questo collegamento aereo che troverebbe il pieno conforto degli emigrati siciliani in Belgio che come ha potuto verificare di persona in un raduno a Charleroi aspettano con ansia e fiducia l'apertura del nuovo aeroporto di Comiso.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 149 del 04.05.09**

**Lavori di manutenzione impianti di illuminazione**

Sono stati avviati i lavori di manutenzione agli impianti di illuminazione sulla s.p. n. 31 Scoglitti-Alcerito, incrocio con la s.p. n. 1 Acate-Dirillo, e sulla Scicli-Donnalucata. Due strade ad alta densità veicolare che necessitavano di interventi urgenti di manutenzione per la pubblica illuminazione. Gli interventi erano finalizzati ad eliminare la pericolosità sostituendo i pali danneggiati e adeguando gli stessi impianti alle norme vigenti in materia di qualità e inquinamento atmosferico. Inoltre, sono stati collaudati, allacciati alla rete e resi subito operativi, gli impianti di contrada Gaddimeli e quello sulla San Marco-Cava D'Aliga. Nei giorni scorsi era stato attivato l'impianto di illuminazione sulla s.p. n. 2 Vittoria-Acate all'altezza della circonvallazione.

“Gli interventi agli impianti di illuminazione pubblica – afferma l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi - rientrano nel progetto più ampio di una completa e razionale rivisitazione e messa in sicurezza degli impianti di illuminazione posti in punti di particolare pericolosità della rete viaria provinciale”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 150 del 04.05.09**

**Antoci firma l'ordinanza di proroga di utilizzo della discarica di "Cava dei Modicani"**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha firmato oggi l'ordinanza con la quale autorizza il prosieguo dell'utilizzo della discarica di Cava dei Modicani sino al 30 giugno 2009.

"La richiesta mi è stata sottoposta oggi – afferma il presidente – e l'ho prontamente esitata".

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**5 maggio 2009, ore 12 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)**

**Presentazione del convegno nazionale sulle Pari opportunità. Conferenza stampa**

Sarà presentato martedì 5 maggio alle ore 12 il Convegno nazionale “Della rappresentanza femminile nei luoghi della decisione politica”, che ha l’alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità e dell’Upi. Il convegno si svolgerà a Ragusa venerdì 8 e sabato 9 maggio 2009 presso l’Hotel Mediterraneo Palace.

Il convegno verrà presentato dal presidente della Provincia Franco Antoci, dal presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e dal consigliere Venerina Padua , componente Consulta Nazionale Pari Opportunità.

(gm)



**Il presidente Ap, Franco Antoci, riceve la delegazione belga**

## **RAGUSA**

# **Delegazione belga in visita all'Ap**

Dopo averla lanciata lo scorso agosto al Premio «Ragusani nel Mondo», anche ieri la delegazione belga di Charleroi, in visita in provincia di Ragusa, ha ribadito la richiesta di realizzazione di un volo di linea che colleghi la cittadina di Charleroi in Belgio allo scalo di Comiso. La richiesta è stata ribadita da Angelo Lavore, capo della delegazione belga di Charleroi, ricevuta ieri dal presidente della Provincia, Franco Antoci. All'incontro con la delegazione belga ricevuta nell'aula consiliare hanno preso parte pure il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Casentini, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e l'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna.

La delegazione belga ha avuto l'occasione

di esporre al sindaco Alfano ed all'amministratore delegato della Soaco, Maravigna, la grande opportunità di sviluppo rappresentata proprio da un volo diretto tra le due città, in considerazione della numerosa presenza di immigrati siciliani nella cittadina belga. Il sindaco Alfano ha rassicurato gli ospiti del completamento dei lavori del nuovo aeroporto di Comiso che dovrebbe essere pronto a fine mese e si è impegnato a rappresentare la loro richiesta alla compagnia Ryanair, interessata a realizzare i collegamenti con l'aeroporto di Comiso. Alfano ha trasferito questa richiesta all'amministratore delegato di Soaco.

**M. B.**

**AEROPORTO.**In Provincia

## **Delegazione belga chiede un volo per Charleroi**

●●● La realizzazione di un volo di linea che colleghi la cittadina di Charleroi in Belgio allo scalo di Comiso è la richiesta ribadita da Angelo Lavore, capo della delegazione belga di Charleroi, in visita in provincia, al presidente Franco Antoci. All'incontro con la delegazione belga, ricevuta nell'aula consiliare, hanno preso parte pure il vice sindaco del capoluogo Giovanni Cosentini, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e l'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna. La delegazione belga ha avuto l'occasione di esporre al sindaco Alfano ed all'amministratore delegato della Soaco la grande opportunità di sviluppo rappresentata proprio da un volo diretto tra le due città, in considerazione della numerosa presenza di immigrati siciliani nella cittadina belga. Il sindaco Alfano ha rassicurato gli ospiti del completamento dei lavori del nuovo aeroporto di Comiso che dovrebbe essere pronto a fine mese e si è impegnato a rappresentare la loro richiesta alla compagnia Ryanair, interessata a realizzare i collegamenti con l'aeroporto di Comiso. Alfano ha trasferito questa richiesta all'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna, impegnato nella definizione degli accordi per rendere operativo il nuovo scalo aeroportuale di Comiso. Anche il presidente Antoci ha sottolineato l'importanza di questo collegamento aereo che troverebbe il pieno conforto degli emigrati siciliani in Belgio che, come ha potuto verificare di persona in un raduno a Charleroi, aspettano con ansia e fiducia l'apertura del nuovo aeroporto di Comiso.

(GN)



## **Comiso Lavori finiti, a fine mese chiude il cantiere dell'aeroporto**

I lavori dell'aeroporto saranno conclusi entro un mese. Prima dell'arrivo dell'estate, chiuderà quindi il cantiere che ha trasformato le aree dell'ex base Nato in uno dei più moderni aeroporti del Mediterraneo. Spetterà alla società di gestione dello scalo ottenere tutte le autorizzazioni richieste dalla legge e, soprattutto, attirare vettori in grado di collegare Comiso con il resto del mondo.

Una delegazione di emigranti iblei in Belgio ha suggerito, a questo proposito, al presidente della Provincia di realizzare un volo di linea che colleghi Charleroi con Comiso. Il capo delegazione Angelo Lavore ha ricordato la numerosa presenza di immigrati siciliani nella cittadina belga che, attualmente, non ha un collegamento diretto e a basso costo con l'isola.

All'incontro con la delegazione belga erano presenti, oltre che ad Antoci, anche il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e l'amministratore delegato di Soaco, Ivan Maravigna.

Alfano ha trasferito la richiesta degli emigranti alla Soaco, impegnata, in questi giorni, nella definizione degli accordi per rendere operativo il nuovo scalo. Anche il presidente Antoci ha sottolineato l'importanza di questo collegamento aereo che troverebbe il pieno conforto degli emigrati siciliani in Belgio che, come ha potuto verificare di persona in un raduno a Charleroi, aspettano con ansia e fiducia l'apertura del nuovo aeroporto di Comiso. 4

## **Vittoria** Intervento della Provincia **La Scoglitti-Alcerito** **più sicura e illuminata**

Sono stati avviati i lavori di manutenzione agli impianti di illuminazione sulla strada provinciale Scoglitti-Alcerito. Sarà reso più sicuro, in particolare, l'incrocio con la provinciale Acate-Dirillo. Analoghi interventi sono stati programmati sulla Scicli-Donnalucata. A renderlo noto l'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi. Due strade ad alta densità veicolare che necessitavano di interventi urgenti di manutenzione per la pubblica illuminazione. Nei giorni scorsi era stato attivato anche l'impianto di illuminazione sulla Vittoria-Acate all'altezza della circonvallazione. ◀



Salvatore Minardi

## **PROVINCIA**

---

### **Avviati lavori ad impianti di illuminazione**

**●●● Avviati dalla Provincia i lavori di manutenzione agli impianti di illuminazione sulla Scoglitti-Alcerito, e sulla Scicli-Donnalucata. Sono stati collaudati, allacciati alla rete e resi operativi, gli impianti di contrada Gaddimeli e quello sulla San Marco-Cava D'Aliga. (\*GN\*)**

«CAVA DEI MODICANI»

## Riaperta discarica per rifiuti

L'okay a riaprire i cancelli della discarica di Cava dei Modicani è arrivato soltanto ieri mattina, poco dopo le 13, dopo che il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha materialmente apposto la sua firma sull'ordinanza con la quale autorizza il prosieguo dell'utilizzo della discarica fino al 30 giugno 2009. "La richiesta mi è stata sottoposta questo lunedì - afferma il presidente Antoci, scaricando ogni responsabilità anche rispetto alle accuse arrivate in questi giorni dai Comuni conferitori - e l'ho prontamente firmata".

Sulle date, però, ha da ridire il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni. "La richiesta è stata formalmente avanzata dall'Ato Ambiente il 28 aprile scorso e non questo lunedì mattina. Fa fede, tra l'altro, il protocollo della Pro-

vincia. La nostra richiesta è stata protocollata il giorno dopo, il 29 aprile. Dunque ci sarebbe stato, essendo un atto molto semplice, tutto il tempo per avviare la proroga". Ieri mattina i camion della raccolta dei rifiuti di Ragusa, Chiaramonte Gulfi (dove il servizio era stato sospeso su volere del sindaco Nicastro), Monterosso Almo, Giarratana, Scicli e Ispica, hanno atteso in fila indiana l'apertura dei cancelli arrivata solo in tarda mattina con i conseguenti disagi per i cittadini delle singole città visto che si sono registrati grossi ritardi nella raccolta della spazzatura rimasta per giorni all'interno degli autocompattatori. Nella tarda mattinata è finalmente arrivato il provvedimento da parte della Provincia che ha permesso di riportare alla piena funzionalità la discarica in attesa dei

sopralluoghi tecnici da parte dell'Ausl. Il Comune di Chiaramonte Gulfi aveva invece deciso di sospendere il ritiro dei rifiuti e aveva fortemente accusato l'Ato Ambiente. Adesso replica Vindigni: "Come sempre il Comune di Chiaramonte Gulfi non è nuovo alle accuse e alle strumentalizzazioni politiche andando ad infangare il lavoro serio svolto dall'Ato Ambiente. Non è così, visto che anzi siamo molto operativi se si considera, ad esempio, che il nostro ufficio tecnico è composto da una sola unità. Noi ci siamo prodigati per tempo. Certamente le responsabilità non sono da ricercare nell'Ato Ambiente che continua, invece, ad essere un ente virtuoso e dedicato al miglioramento del servizio della raccolta dei rifiuti".

**MICHELE BARBAGALLO**

## **AMBIENTE**

### **Cancelli riaperti a Cava dei Modicani C'è l'autorizzazione**

●●● Ha riaperto i cancelli ieri alle 12.30 la discarica di contrada di Cava dei Modicani che è stata autorizzata dalla Provincia regionale a ricevere i rifiuti di sei comuni fino al 30 giugno. Fino alle 17 i compattatori della ditta Busso e quelli dei comuni di Scicli e Ispica hanno scaricato i rifiuti. La situazione, quindi, dopo qualche disagio, è tornata alla normalità. (\*GN\*)

## Ieri l' autorizzazione della Provincia **Riapre la discarica di Cava dei Modicani Si ripulisce la città**

Riprende la raccolta dei rifiuti nei sei comuni che conferiscono a Cava dei Modicani. Ieri, infatti, il presidente della Provincia Franco Antoci ha firmato l'ordinanza con cui autorizza il prosieguo dell'uso della discarica fino al prossimo 30 giugno. Adesso tocca alle imprese di raccolta dei rifiuti procedere a ripulire le strade di Ragusa, Chiaramonte, Monterosso, Giarratana, Scicli e Ispica. I cassonetti sono ovunque stracolmi per effetto della chiusura della discarica dallo scorso 1 maggio.

E' forse Ragusa la città in cui il disservizio si è notato meno. Solo ieri, infatti, i rifiuti sono rimasti nei cassonetti. I compatattatori sono già carichi e non era possibile allocarvi altri rifiuti. Da questa mattina, comunque, tutto tornerà alla normalità.

Il caos rifiuti poteva, comunque, essere evitato. Bastava un minimo di programmazione in più da parte dell'Ato «Ragusa

Ambiente», che ha in gestione la discarica di Cava dei Modicani. Ma anche da parte della Provincia, che, avendo ricevuto la richiesta dall'Ato il 28 aprile, solo ieri ha proceduto a dare corso all'autorizzazione. Il presidente della Provincia Franco Antoci, però, non ci sta a passare per chi ha, in qualche modo, fatto sì che i rifiuti restassero nei cassonetti: «La richiesta dell'Ato Ambiente - ha spiegato il presidente della Provincia - mi è stata sottoposta oggi (ieri, n.d.r.) e l'ho prontamente esitata». Qualcuno, però, in viale del Fante un po' di tempo prezioso l'ha perso.

Soddisfazione anche a Palazzo dell'Aquila. L'assessore all'Igiene urbana Giancarlo Migliorisi mantiene lo stesso basso profilo tenuto nei giorni scorsi: «La situazione sta tornando alla normalità», si è limitato a dire. Quindi, i grazie di prammatica all'Ato e alla Provincia per la celerità (!) dimostrata. ◀ (a.l.)

## Per lo sviluppo del territorio concertazione indispensabile

"Obiettivi da raggiungere ne abbiamo tanti. Ma quello che ci deve muovere dovrà essere soprattutto il valore della condivisione. La concertazione è lo sforzo primario che dovrà lanciare il più in alto possibile le nostre idee". Così l'assessore provinciale alla Programmazione comunitaria, Giovanni Digiacomo, a proposito delle riunioni della cabina di regia per i fondi 2007-2013 che, periodicamente, si tengono a palazzo della Provincia. Un percorso che, coinvolgendo sia i rappresentanti delle associazioni datoriali, quanto i rappresentanti politici, ha preso il via già nel settembre scorso e che ancora non si è concluso.

"Anche perché - prosegue Digiacomo - a livello regionale non abbiamo ancora ricevuto il via libera sul fronte della progettazione. Pensiamo, però, di essere pronti per poter dire la nostra. In questo caso ci giochiamo buona parte della nostra credibilità. Perché, trattandosi dell'ultima tranche dei fondi comunitari a disposizione per quest'area della Sicilia, dovremo adoperarci affinché gli stessi risultino quanto più concreti e proficui sarà possibile. Ecco perché abbiamo in mente di predisporre un pool di proget-

tazione che deve attrezzarsi per raggiungere determinati obiettivi. Ed ecco, soprattutto, perché andiamo sempre ripetendo che il valore della progettazione è essenziale. Non può sfuggirci di mano quello che dobbiamo sempre portare come un punto di riferimento essenziale. Perché le proposte che avizzeremo alla Regione devono essere il frutto di una condivisione istituzionale e sociale di tutto il territorio. Proprio per questo pensiamo di poter avere un maggiore peso, una maggiore rilevanza, per così dire, contrattuale". Occhi puntati, quindi, e non potrebbe essere altrimenti, sulle infrastrutture a supporto di altre infrastrutture in fase di realizzazione. "L'aeroporto di Comiso e il porto di Pozzallo, ad esempio - aggiunge ancora Digiacomo - sono le nostre priorità. Cercheremo di progettare infrastrutture che possano essere da supporto ad un progetto di sviluppo complessivo del nostro territorio. E se in ciò avremo il sostegno e l'aiuto dei fondi comunitari, non possono esserci dubbi sul fatto che cercheremo di realizzare opere di fondamentale importanza per l'area iblea. Un'area che ha bisogno di uscire, dal punto di vista infrastrutturale, dal guscio in cui è stata relegata finora. Un'area che ha grosse potenzialità che possono essere tutte sfruttate al meglio se le suddette ipotesi progettuali verranno prese in considerazione".

G. L.

## MANIFESTAZIONI

# Troppi eventi in contemporanea serve pianificazione

Forse sono state troppe. Anche per una provincia che, come quella di Ragusa, è effervescente e laboriosa. Ma concentrare un numero imprecisato di manifestazioni tutte in un fine settimana, anche se favorito dal ponte del Primo Maggio, fa a pugni con la buona programmazione che dovrebbe caratterizzare un territorio, programmazione che preferisce il tutto e subito al domani è meglio. Emblematico, insomma, quanto verificatosi in questi ultimi giorni, con un'offerta che ha avuto dell'irripetibile e che, per forza di cosa, non ha potuto concretizzare, almeno in buona parte dei casi, il tutto esaurito.

In fin dei conti sempre di una provincia con poco più di trecentomila abitanti, quanto due quartieri di Roma,

**Quanto  
accaduto  
nell'ultimo  
fine  
settimana,  
anche se  
favorito dal  
ponte del  
Primo  
Maggio, fa  
a pugni con  
la buona  
program-  
mazione**

stiamo parlando. A Pozzallo "Le notti blu", a Ispica la kermesse "Carotispica", a Donnalucata la "Sagra della seppia", a Montessoro quella dei cavati, a Modica il "Chocobarocco", a Zappulla, frazione di Modica, la festa di San Giuseppe lavoratore con la sagra dei prodotti tipici locali, mentre a Sampieri è andata in scena quella del pomodoro. Per non parlare di Santa Croce e delle sue iniziative per sensibilizzare i giovani, e non solo loro, sulla sicurezza stradale. Insomma, un'abbuffata di proposte che però, giocoforza, non si è potuta risolvere in un'abbuffata di pubblico proprio perché le presenze, anche se supportate da visitatori stranieri, si sono risolte in uno spezzettamento generale, in un posto piuttosto che in un altro. Tutte manifestazioni che, nella maggior parte dei casi, sono state sostenute dalla Provincia regionale di Ragusa. Tanto da far dire all'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, che "un'altra volta si dovrà pianificare meglio" per evitare so-

vrapposizioni che, forse, poco hanno a che vedere con il tanto decantato marketing territoriale. Anche perché, ad esempio, già a partire dal prossimo fine settimana i potenziali turisti e visitatori rischiano di rimanere a bocca asciutta in fatto di iniziative. Quindi, che male ci sarebbe stato se alcune tra queste manifestazioni si fossero tenute il week end tra il 9 e il 10 maggio mentre altre in quello tra il 16 e il 17. Ancora una volta, insomma, bisogna fare i conti con gli errori di sempre. Errori che non consentono al territorio di spiccare il volo, pur prendendo atto dell'impegno profuso da tutti, istituzioni comprese, come meriterebbe. Al prossimo ponte lungo, quello del 2 giugno. Anche in questo caso si dovrà cercare di fare il possibile per evitare ingorghi in fatto di manifestazioni che rischierebbero di rendere il panorama delle attrazioni ancora più complesso.



**ECONOMIA.** «Potevano fare molto di più»

## Ripianamento debiti Inps Abbate critica i deputati

●●● **Debiti Inps.** Ignazio Abbate incalza i parlamentari della provincia per l'assordante silenzio nei confronti di una vicenda che sta mettendo a dura prova le aziende artigiane, commerciali e agricole. Si approvano i Bilanci sia a Roma che a Palermo, ma niente viene fatto in soccorso delle migliaia di aziende iblee; in particolare, a cadere nella morsa delle esattorie, sono la moltitudine di piccole aziende a carattere familiare che stanno soffrendo maggiormente la crisi finanziaria. Dalla mia esperienza, maturata nel lanciare e nel redigere, il progetto approvato all'unanimità del consiglio provinciale sul risanamento dei debiti - dice Abbate - ho capito che gli appelli tante volte lanciati dalle migliaia di imprenditori sono caduti nel nulla che per essere ascoltati sono stati costretti a unirsi in comitati spontanei. Posso evidenziare che solo la Provincia con l'impegno di tutti ha messo a di-

sposizione delle nostre aziende un minimo di supporto per cercare di ripianare la vertenza crediti Inps-Serit. Aspettavamo - dice Abbate - risposte dagli impegni presi dai nostri rappresentanti ma nulla è arrivato, la Regione, dall'alto delle sue competenze, in questi giorni poteva dare segnali di speranza ai nostri imprenditori durante l'approvazione del Bilancio. Dall'approvazione di un provvedimento regionale, in sinergia, con quello attuato da noi in Provincia, poteva nascere, un progetto innovativo, che ognuno per le proprie competenze, aiutava le imprese ha ripianare i debiti Inps in cinque annualità con l'abbattimento delle sanzioni, e degli interessi della rateizzazione. L'unica nota positiva è venuta dalle associazioni di categorie che, finalmente, si stanno rendendo conto della gravità e dell'ampiezza dei debiti Inps van-tati dalla Serit, nei confronti delle nostre realtà produttive». (GN)

**COMUNE.** Dal 18 al 25 maggio scenderanno in campo 458 calciatori suddivisi in 28 squadre

## Un torneo per le Forze dell'Ordine Ritorna la «Coppa Città Barocca»

●●● Quattrocentocinquanta partecipanti, ventotto squadre in competizione. La terza edizione della Coppa Città Barocca di calcio a cinque, torneo riservato agli aderenti alle Forze di Polizia e Forze Armate italiane ed estere, ha raccolto un gran numero di adesioni. Dal 18 al 24 maggio carabinieri, poliziotti, finanziari, vigili del fuoco ed aderenti ad altri Corpi di polizia dello Stato si affronteranno in gare di calcio a cinque allo stadio «Aldo Campo» di contrada Selvaggio. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina a Palazzo dell'Aquila: c'erano i rappresentanti di Comune e Provincia (Francesco Barone e Giovanni Cosentini per l'Ente co-



Da sinistra: il vicesindaco Giovanni Cosentini, il presidente della Provincia Franco Antoci, il capitano dei carabinieri Alessio Artioli FOTO BLANCO

munale e Franco Antoci e Giuseppe Cilia per quello di viale del Fante). L'evento è stato organizzato dal Gruppo sporti-

vo della polizia municipale.

«Le adesioni rispetto allo scorso anno - spiega il tenente Malandrino che fa parte

dell'organizzazione - sono triplicate. Questo è senza dubbio un dato importante che ci fa sperare di migliorare sempre di più questo evento».

L'inaugurazione il 18 maggio con una sfilata che partirà dal campo di contrada Petrulli per concludersi in piazza San Giovanni. Prevista la presenza della Fanfara dei Carabinieri: ci saranno anche il Corpo Bandistico «San Giorgio» e gli sbandieratori del Comune di Floridia. In piazza ci saranno anche alcuni giocatori del Palermo. Poi la disputa delle gare e le premiazioni finali. Coinvolti anche i bambini delle scuole che potranno vedere in campo i tutori dell'Ordine. Non mancheranno pure le iniziative di solidarietà con la raccolta di fondi per case per bambini locali e del Kosovo e anche per aiutare un ragazzino che ha bisogno di costose cure negli Stati Uniti. (\*DABO\*)

# «Serve un patto sociale»

**Ragusa.** La richiesta arriva dai sindacati confederali per tentare di uscire al più presto dalla crisi

Un patto sociale tra sindacati, imprese, associazioni di categoria e istituzioni, uno strumento utile ad uscire dalla crisi che c'è e si fa sentire, dando colpi di piccone a quel modello Ragusa che sembra non potesse essere scalfito. Lo chiedono le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che ieri mattina, dopo la riunione della scorsa settimana, hanno voluto confrontarsi alla presenza dei propri rispettivi esecutivi, ovvero quegli organismi che comprendo tutti i segretari delle singole categorie produttive. L'appuntamento, molto partecipato, si è svolto presso il saloncino della Cisl, in piazza Ancione, dove i rappresentanti sindacali hanno voluto verificare gli aspetti principali di una crisi che continua a creare disoccupazione.

“Sui tavoli delle nostre segreterie -

commenta anche per conto di Cisl e Cgil, il segretario provinciale della Uil, Giorgio Bandiera - continuano ad arrivare richieste di cassaintegrazione. E' decisamente una situazione molto difficile che non deve proseguire seguendo questa tendenza. Ecco perché abbiamo chiesto, dopo il confronto con i nostri esecutivi provinciali, che si proceda alla predisposizione di un tavolo sovracomunale che possa comprendere le questioni più urgenti da affrontare. Lo chiederemo al presidente della Provincia, Antoci, per andare a sviiluppare un confronto a 360 gradi”.

Ma la richiesta prioritaria resta quella di dare subito una boccata d'ossigeno al morente comparto dell'edilizia che continua a segnare il passo. “Inviteremo tutti i sindaci a metter mano ai progetti e

dunque alle opere cantierabili - commenta Bandiera - in modo da rimettere in moto almeno il settore dell'edilizia. L'altra questione che abbiamo condiviso tutti assieme è quella relativa alla crisi delle piccole e medie imprese. Andremo a predisporre un volantino per informare tutti i lavoratori che sono delle piccole e medie imprese dove magari ci sono problemi di varia natura e l'avvio delle cassaintegrazioni in deroga. Chiederemo agli imprenditori di non licenziare i lavoratori e piuttosto di utilizzare tutti quei possibili provvedimenti che lo Stato e la Regione stanno mettendo in campo grazie agli interventi previsti nelle loro leggi finanziarie. Insomma, un concreto patto sociale per cercare di dare risposte all'economia iblea”.

**M.S.**

## **PROVINCIA. Settima Commissione e polemiche**

g.l.) "Ribadisco totalmente le mie considerazioni sulle motivazioni che sono state alla base dell'istituzione della settima commissione consiliare e quanto da me espresso non era limitato ad uno specifico caso o allo specifico caso ma era ed è la evidenziazione di un sistema di lottizzazione molto più generalizzato nel quale si assegnano "cencellianamente" pesi specifici per ogni ruolo/posto distribuito". Ad affermarlo è il capogruppo di Idv al Consiglio provinciale, Giovanni Iacono. E quest'ultimo aggiunge: "E siccome i ruoli/posti distribuiti sono anche retribuiti è chiaro che questo peso specifico è direttamente proporzionale a tale retribuzione e quindi, ad esempio, in sede di ripartizione un presidente dell'IACP vale x, un presidente Ato vale 2x, un presidente di Consiglio vale y, un presidente di Consorzio vale z e così via e pertanto venendo meno un certo "peso specifico" bisogna "rideterminare" la lottizzazione ricercando altre soluzioni compensative. Il risultato è quello di avere persone sbagliate nei posti giusti".

Ragusa: Alleanza Siciliana scopre gli altarini a chi viola il Regolamento

**Nicosia come Brunetta: invoca rigore o segnalerà i colleghi alla Corte dei Conti**

**Secondo il consigliere provinciale i componenti supplenti non hanno diritto alla giustificazione che gli consente il permesso retribuito**

In Parlamento ci sono i «pianisti» che votano gli atti parlamentari in nome e per conto dei deputati assenteisti; in Consiglio provinciale esistono i componenti supplenti dipendenti di enti pubblici che partecipano ai lavori delle Commissioni consiliari, non hanno diritto a percepire gettone ma si beccano la giustificazione per beneficiare dell'assenza retribuita dal posto di lavoro.

A scoperciare la pentola del malvezzo, il **consigliere provinciale di Alleanza siciliana Ignazio Nicosia** in questo caso nella veste del Brunetta-moralizzatore di consiglieri provinciali ragusani nel doppio veste di dipendenti pubblici. Cita «l'articolo 3, comma 3 del Regolamento delle Commissioni consiliari» e minaccia di denunciare tutti al Dipartimento Funzione pubblica, all'assessorato regionale agli Enti locali e alla Procura generale della Corte dei Conti di Palermo. «Maggiore rigore- scrive Nicosia- o segnalo tutto alle autorità competenti per possibili violazioni all'articolo 3».

Una rognia per i «furbetti» del permesso facile che s'assentano dal posto di lavoro ma che vengono giustificati e regolarmente retribuiti senza averne diritto. Il Regolamento, sostiene Nicosia, dice che tutti i consiglieri provinciali non componenti la commissione possono apportare il loro contributo ai lavori senza diritto di voto, al gettone di presenza e neanche della giustificazione per l'assenza dal posto di lavoro.

«Secondo una tacita prassi- rincara il consigliere vittoriese- le giustificazioni per l'assenza dal posto di lavoro (concesse soprattutto a quei consiglieri che sono anche dipendenti) vengono rilasciate anche a coloro che non ne hanno diritto, ovvero a tutti quei consiglieri che, pur partecipando al lavoro delle Commissioni, non ne sono membri effettivi».

Una denuncia forte che mira a «moralizzare» i suoi colleghi di consiglio che beneficiano di questa «tacita prassi». Prima di interessare la Magistratura contabile, Ignazio Nicosia ha chiesto ai vertici politici e amministrativi della Provincia di Ragusa «di richiamare ad un rigoroso rispetto delle norme e dei regolamenti i segretari delle Commissioni consiliari e di procedere, contestualmente ad una verifica (relativamente al biennio 2008/2009) delle giustificazioni rilasciate per poi segnalare le eventuali discrasie agli enti e/o uffici interessati così da consentire quei recuperi in assenza dei quali potrebbero scattare sanzioni di tipo penale e/o amministrativo».

## **INFORMAZIONI per immigrati allo Sportello Ap**

g.l.) Ci si può recare presso lo sportello immigrati della Provincia regionale di Ragusa per ottenere informazioni e servizi specifici. Attivo presso i locali di via Giordano Bruno, lo sportello informativo è a disposizione dei cittadini immigrati. E' stato istituito dall'ente provinciale nel marzo del 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'ufficio stranieri della Questura. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.. /

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 27 posti presso il Comune di Massa. Titoli: lauree e diplomi sociopsicopedagogici. Scadenza: 18 maggio 2009. Concorso a 131 posti presso il Consiglio regionale del Lazio. Titoli: diverse lauree, diplomi, licenza media con Ecdl. Scadenza 14 maggio. Concorso a 3 posti presso il Comune di Peschici, in provincia di Foggia. Titoli: diploma di geometra. Scadenza 18 maggio. Concorsi a 3 posti presso gli istituti clinici di perfezionamento di Milano. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza 17 maggio. Formazione di graduatorie presso il Comune di Cattolica, in provincia di Rimini. Titoli: diploma di maturità. Scadenza 21 maggio. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



**REGIONE.** Ma soltanto «part-time»

## Lavoratori Opera Pia Contratti prorogati per 14 dipendenti

**A disporre la proroga dei contratti, che erano scaduti il trenta aprile, è stato il commissario Girolamo Ganci.**

**Davide Bocchieri**

●●● Proroga fino a tutto giugno per i contratti di 14 dipendenti a tempo determinato dell'Opera Pia «Casa di Ospitalità Iblea». È stato il commissario, Girolamo Ganci, a disporre la proroga dei contratti scaduti il 30 aprile. Una riduzione, però, è stata effettuata nelle ore lavorative, non più tempo pieno ma part time. Un sospiro di sollievo per i dipendenti? Non proprio, perché la situazione è sempre difficile, dal momento che non si è ancora trovata una soluzione per sbloccare gli stipendi. I 14 a tempo determinato e i 6 dipendenti di ruolo, infatti, non percepiscono le mensilità da quasi 2 anni. Solo qualche acconto, ma in pratica da 20 mesi non prendono nulla. «Noi siamo vicine alle no-

stre colleghe a tempo determinato - spiega una signora che ha il contratto stabile -, perché tutti abbiamo bisogno del lavoro. Ma noi che siamo di ruolo ci chiediamo: chi ci pensa a noi? Cosa stanno facendo i politici per tutti e venti i dipendenti di quest'Opera Pia? Ci sentiamo abbandonati da tutti». Pare che, all'interno della Finanziaria di recente approvata dalla Regione, ci sia un fondo destinato proprio alle Opere Pie. La situazione dell'Ente di via Discesa Peschiera, infatti, è analoga a quella di molte strutture gestite dalla Regione. Dipendenti e fornitori senza un soldo da mesi se non da anni e consigli di amministrazione mai insediati. «All'interno della Finanziaria - dice l'onorevole Riccardo Minardo - c'è un Fondo che può essere usato proprio per le Opere Pie. Attendiamo che lo strumento di programmazione finanziaria venga pubblicato e diventi operativo». In pochi, tuttavia, si aspettano le soluzioni radicali auspiccate. Il rischio è che si tratti dell'ennesima «norma tampone». (DABO)

## **APPELLO DEL SINDACO**

# **Centri storici dei siti Unesco «Urgono fondi della Regione»**

Centri storici dei Comuni di Modica e Scicli da recuperare e salvaguardare con fondi regionali: c'è un intervento del sindaco Antonello Buscema presso i parlamentari regionali iblei. "Abbiamo avuto modo di salutare con piacere - dice - la conferma e l'incremento, in termini di consistenza economica, delle risorse destinate alla Legge su Ibla. Un tessuto urbano particolarmente importante e suggestivo per il quale la nostra deputazione si è spesa con particolare impegno e dedizione. Molto sommamente, rilevo però che, malgrado l'esistenza di altri importanti centri storici della provincia, Modica e anche Scicli, nessuna iniziativa è stata posta in essere per dotare di adeguate risorse economiche i due siti che necessita-

no di opere di recupero e di consolidamento".

Buscema, ha scritto al presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo e ai parlamentari regionali iblei Roberto Ammatuna, Giuseppe Di Giacomo, Carmelo Incardona, Innocenzo Leontini, Riccardo Minardo e Orazio Ragusa. "Affermo questo - dice, tra l'altro, il primo cittadino - perché i centri storici, peraltro Beni dell'Umanità dell'Unesco, si sono dimostrati negli anni leve formidabili per lo sviluppo turistico del territorio e francamente fa senso che nessun parlamentare abbia mosso un dito per assumere una iniziativa che portasse a un risultato concreto".

 G. BU.

**Scioli** Iniziativa di Confeserfidi che apre nuove opportunità per i mercati esteri.

## **Progetti di internazionalizzazione delle imprese**

**SCIOLI.** Confeserfidi e lo Studio commerciale "Ficarra & Partners" di Messina hanno siglato un importante accordo di partnership per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese siciliane. Il progetto intende favorire la diffusione della cultura dell'internazionalizzazione per agevolarne lo sviluppo nei mercati esteri. Confeserfidi, consorzio leader in Sicilia, con oltre 7 mila imprese associate, svolgerà il ruolo di supporto finanziario a tutte quelle imprese che vogliono "internazionalizzarsi" e competere nel contesto globale. Lo studio Ficarra & partners, darà il supporto operativo met-

tendo a disposizione dell'alleanza il proprio patrimonio di esperienza e di conoscenza del complesso mondo dell'internazionalizzazione e della commercializzazione dei prodotti, con il supporto dei suoi partners internazionali.

"L'idea progetto - spiega il dott. Gianni Ficarra dello omonimo studio - è quella di promuovere direttamente all'interno delle aziende la cultura dell'internazionalizzazione, comunicando ad esse, mediante newsletters, le notizie su mercati, fiere e opportunità dei mercati internazionali e far prendere coscienza delle loro capacità produttive guidandole nei

mercati di loro interesse. In questo Confeserfidi si impegna a finanziare tutte quelle aziende che intendono intraprendere qualunque forma di internazionalizzazione, export, delocalizzazione di produzione all'estero, creazione di società miste, ecc... Il ruolo che le banche siciliane dovranno assumere è quello di fare sempre di più sistema con il confidi, e fare rete insieme agli attori dell'internazionalizzazione: Regione Sicilia (progetto Sprint) Camere di Commercio, Ice, Simest, Sace.

Confeserfidi, oltre a finanziare l'internazionalizzazione delle aziende è sempre a disposizione

delle stesse per i finanziamenti gestionali e strutturali. Presto saranno avviate una serie di iniziative per far conoscere il progetto".

Il presidente di Confeserfidi Roberto Giannone - si sofferma sull'importanza dell'accordo. "L'internazionalizzazione - afferma - è una finestra importante verso nuovi mercati, non solo per vendere bene i prodotti, ma anche come stimolo ad una maggiore qualità e molteplici forme di innovazioni prodotte dai concorrenti. Tra gli strumenti utilizzabili dalle piccole imprese, nell'ambito dell'esportazione, figurano i finanziamenti agevolati". 4

**Vittoria** Affondo del consigliere Cannella

# «Trasparenza e democrazia esistono solo a parole»

Ribadita la necessità di rivedere e aggiornare lo Statuto

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

Una noce nel sacco non fa rumore e un fiocco di neve non forma un ghiacciaio. Così si sente Peppe Cannella, uno dei 30 consiglieri comunali eletto nella lista Bellaciao-Rifondazione comunista. «Da due anni parlo inascoltato e - sbotta il consigliere - da due anni chiedo di rivedere lo Statuto comunale e i suoi regolamenti, che dovrebbero essere la Carta costituzionale della città, e che invece vengono puntualmente calpestati».

A Cannella le scaramucce per ditempo non piacciono. Ripropone il tema della Statuto per volare alto e invocare la trasparenza e la democrazia «che solo a parole esistono e non nei fatti». E paragona Vittoria niente di meno che a una Repubblica peronista e sudamericana. Parole sue per accomunare le destre, le sinistre (da notare il plurale) e il centro, che sarebbe giusto dire pure i «centri» «una giungla dove vince la legge del più forte», chiosa Cannella.

Che dice il presidente del Consiglio Luigi D'Amato, ingabbiato nella diatriba dialettica e polemica in cui con molta maestria lo conducono Riccardo Terranova, Francesco Aiello e Salvatore Artini, i più turbolenti contestatori del presidente? «Pur ritenendo

legittima la riflessione che del consigliere Cannella sul fatto che il Consiglio si debba dotare del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento, non mi pare che ci sia questa compromissione dei diritti dei consiglieri per ciò che attiene la trasparenza e la legalità. Detto questo, affermo che io ho lavorato al nuovo Regolamento mentre l'amministrazione lavora allo Statuto. Misono accordato perché trovino corrispondenza statuto e regolamento. Spero che molto presto il dibattito su possa aprire in aula consiliare».

«Le autorità istituzionali cittadine - continua Cannella - il sindaco Giuseppe Nicosia e il presidente del Consiglio comunale Luigi D'Amato e i più alti funzionari comunali fanno finta di non sapere, nonostante diversi miei interventi istituzionali, pubblici e all'interno del Consiglio comunale. Come consigliere comunale attendo invano un loro "reale" e autorevole intervento da 24 mesi: nulla finora è stato formalmente adottato».

Per il consigliere, che vota gli atti positivi per la città e che si ostina a fare opposizione costruttiva, «in un moderno municipio la regola di non avere regole non è tollerabile: l'applicazione e il rispetto dello Statuto comunale è garanzia fondamentale di democrazia e di partecipazione. Un municipio che fa finta



**Il presidente Luigi D'Amato: «Spero che presto questi argomenti giungano in aula»**



**Terranova (Pdl): «Poca trasparenza nell'affidamento degli incarichi di collaborazione»**

di avere uno Statuto è un municipio che fa finta di essere democratico e partecipato».

Per la cronaca, lo Statuto comunale di Vittoria continua a essere disatteso dal giorno dell'approvazione, 2 gennaio 1993. «Il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari - conclude Cannella - è addirittura basato su regolamenti superati e adottati 25-30 anni fa, assolutamente non in linea con gli orientamenti statutari».

E a proposito di trasparenza, Riccardo Terranova riporta a

galla il problema dell'affidamento degli incarichi ai Co.co.co. «Il sindaco - dichiara - riconosce la mia tesi, non rinnova i contratti e indice un bando pubblico, così come prevede la legge. Due ex co.co.co. Fanno causa di lavoro al comune. Meglio tardi che mai. Però il "lupo perde il pelo ma non il vizio". Difatti, nelle more dell'espletamento del bando di selezione, uno dei co.co.co per l'ufficio avvocatura, ancora una volta ed ostinatamente è stato prorogato al 31 maggio 2009». <

**MUNICIPIO.** La cerimonia si è tenuta nella Sala degli Specchi di Palazzo Iacono

## Guide subacquee per non vedenti Consegnati tutti gli attestati

●●● Consegnati, nella Sala degli Specchi di Palazzo Iacono, i brevetti per i partecipanti ai corsi di formazione per istruttori e guide subacquee, per sommozzatori e per immersioni, rivolti ai non vedenti.

I corsi, che hanno coinvolto due ragazzi di Ragusa, Daniele Incardona e Tommaso Ferraro, otto giovani già brevettati e sette istruttori, sono iniziati a Scoglitti il 27 aprile e sono stati guidati dall'istruttore tecnico Manrico Volpi. Ad organizzarli, su iniziativa della Provincia, è stato il Comune, mentre la gestione è stata curata dall'associazione Albatros progetto Paolo Pinto, con la partecipazione del Poseidon Diving Club di Vittoria.

«Le sensazioni che noi possiamo provare - ha raccontato Gennaro Iorio, napoletano brevettato a



Da sinistra: Daniele Incardona, Angela Costantino, Tommaso Ferraro

settembre e venuto in Sicilia per fare del turismo subacqueo - sono davvero tante e ci permettono di sviluppare una vera e propria cultu-

ra dell'ambiente che andiamo ad osservare. Il corso - ha aggiunto - consta di alcune parti. All'inizio si studia l'attrezzatura e ci viene inse-

gnato come prepararia e curarla; successivamente ci vengono insegnate delle nozioni di fisica e di biologia marina; infine facciamo delle prove in piscina per riconoscere alcune varietà, con l'aiuto dei testi in braille. La nostra avventura in mare si svolge sempre insieme ad un accompagnatore vedente e con il quale si crea un rapporto splendido. Si scende sott'acqua con i palmi delle mani a contatto ed attraverso alcuni gesti possiamo capire se stare tranquilli o all'erta».

Alla cerimonia di consegna dei brevetti hanno partecipato gli assessori Anna Mezzasalma e Carmelo Diquattro, il vice sindaco, Giovanni Caruano, la presidente dell'associazione Albatros, Angela Costantino ed il presidente provinciale dell'Uic, Giovanni Arestia. Quest'ultimo ha affermato che «va premiato tutto quello che può far conoscere le potenzialità dei non vedenti. La gente - ha aggiunto - ci deve conoscere sotto gli aspetti più svariati e questa è una buona occasione». (GIGI) GIANELISA GENOVESE

## **COMISO**

# No proroga contratto a 40 precari

Comiso. Precari a contratto a tempo determinato, primi licenziamenti ieri mattina. A poco più di quaranta precari del Comune non è stato prorogato il contratto scaduto lo scorso 30 aprile. Tra essi chi non aveva maturato i requisiti della stabilizzazione e alcuni che, pur possedendoli, sono stati ritenuti in esubero dall'Amministrazione comunale. Per gli altri 130 la proroga di un mese.

Il segretario della Camera di Lavoro comisana, Salvatore Terranova, ieri stesso ha chiesto al sindaco Giuseppe Alfano la proroga fino al 30 giugno prossimo di tutti i contratti di lavoro a termine in essere al 30 aprile scorso, una copia della bozza del bilancio di previsione 2009 dell'Ente ancora da adottarsi, e "una serata e costruttiva politica di confronto sulle macro-questioni finanziari" attraverso un tavolo di concertazione finalizzato "a individuare per tutti i lavoratori coinvolti soluzioni reali, che abbiano tangibile risultato la loro definitiva collocazione lavorativa". "La Cgil - conclude Terranova - è interessata ad essere parte attiva nell'azione da mettere in piedi per dare risposte alle esigenze della città e a contribuire a dare positiva risoluzione ad una problematica come quella del precariato che coinvolge le sorti di diverse centinaia di famiglie. L'Amministrazione deve mettere tutti i precari al riapro dalla perdita del lavoro, anche se precario, in un contesto di crisi economico-finanziaria che non lascia scampo a ipotesi alternative di occupazione".

**R. R.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# «Sicilia, liberate risorse per oltre 4 mld di euro»

Conclusa l'istruttoria per i fondi Fas; ora l'approvazione del Cipe

LILLO MICELI

PALERMO. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) nella prossima seduta utile - si suppone nella seconda decade di maggio, se non vi saranno ulteriori rinvii - delibererà l'assegnazione dei fondi Fas alla Sicilia. A darne l'annuncio è stato il ministro competente, Claudio Scajola, ieri sera, a Palermo. «Il ministero per lo Sviluppo economico - ha sottolineato Scajola - ha ultimato la fase istruttoria sul programma attuativo regionale (Par) della Sicilia sui fondi Fas (aree sottoutilizzate, ndr). Il provvedimento passerà adesso all'esame del Cipe». E, poi, non senza polemica, ha aggiunto: «Lo facciamo sapere al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che si è tenuto lontano da questo convegno». Il Cipe, inoltre, nella prossima seduta renderà operative le «zone franche urbane» che hanno ottenuto il via libera dall'Ue.

Un convegno organizzato da tempo dal sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Giangfranco Micciché, sul tema: «Sud, fondi europei 2007-2013. L'ultima occasione». Una kermesse a cui hanno partecipato anche l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, quello delle Fs, Mauro Moretti, il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari e Bruno Ferrante in rappresentanza di Impregilo, la so-

cietà che dovrà realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina. Sia i politici sia i rappresentanti delle grandi società italiane, alla fine dell'incontro, hanno firmato il «Patto per il Sud», alla presenza del notaio Guenda La Rosa. Impegni che potranno essere verificati su apposito sito internet che sarà creato.

Nell'immediato, ciò che più conta per la Sicilia è che nelle casse regionali arrivino i 4 miliardi e 93 milioni di euro che il pre-Cipe, presieduto dal sottosegretario Micciché, ha già assegnato all'Isola. Somme che non sono state deliberate poiché lo scorso 6 marzo il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, chiese un approfondimento dell'istruttoria sull'utilizzo di questi soldi. Sui ritardi del Cipe, nel frattempo rinviato più volte, sono scaturite parecchie polemiche all'interno del Pdl e tra alcuni esponenti della maggioranza di centrodestra e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Polemiche rilanciate, ieri, dallo stesso Micciché, a margine del convegno: «Una parte del Pdl - ha detto - fa ostruzionismo al presidente Lombardo, ma credo che lui stia lavorando bene. Gli assessori Michele Cimino e Titti Bufardecì lo stanno aiutando molto».

Ad apertura dei lavori, moderati dal giornalista Attilio Romita, è stato proiettato un mini-documentario sulle più significative opere realizzate in Sicilia

con i fondi europei di Agenda 2000-2006. «La dimostrazione - ha rilevato Micciché - che al Sud i finanziamenti vengono utilizzati. Certamente, si può fare di meglio ed è per questo motivo che occorre mettere attorno a un tavolo tutti i protagonisti della programmazione. Non solo quelli istituzionali. E' necessario l'impegno di tutti per fare in modo che i fondi strutturali vengano spesi subito e bene. Però, se non c'è la disponibilità dei fondi Fas, non si possono programmare le risorse europee. Risorse che sono un "rimborso" al 50% delle opere realizzate e non contributi che arrivano per farne ciò che si vuole. La Sicilia ha avuto destinati da Bruxelles circa 10 miliardi di euro».

Scajola, nel corso del suo intervento, ha parlato, tra l'altro del Ponte sullo Stretto di Messina, sottolineando che è reale il pericolo di infiltrazioni mafiose negli appalti e nei sub-appalti: «Ma lo Stato, come ha dimostrato per i rifiuti di Napoli, ha la forza per impedire che ciò avvenga».

Il ministro dello Sviluppo economico ha parlato anche degli effetti positivi che possono ripercuotersi sullo stabilimento Fiat di Termini Imerese e l'americana Chrysler: «Abbiamo firmato con la Fiat un contratto di programma per Termini Imerese per l'importo di 46 milioni di euro autorizzato dalla Commissione europea».



■ FINANZIAMENTI E INFRASTRUTTURE

# Governo, Ferrovie, Enel e Abi firmano il Contratto per il Sud

PALERMO. Firme pesanti sul «Contratto per il Sud», suggellato alla presenza di un notaio sul palcoscenico del Teatro Massimo di Palermo, a conclusione del convegno «Sud, l'ultima occasione». Il solenne impegno è stato assunto dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, che ha assunto l'impegno di creare un fondo di rotazione per la progettazione; dall'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti, che farà arrivare in Sicilia locomotori più moderni ed efficienti; dall'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, che si è impegnato a migliorare la qualità della distribuzione dell'energia elettrica; dal sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, promotore dell'iniziativa; dal presidente del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari, cui è stato chiesto l'impegno che il costo del denaro per Pmi siciliane sia uguale a quello del resto del Paese. manca la firma del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Probabilmente, ha preferito non partecipare per evitare di alimenta-

re ulteriori polemiche con la parte del Pdl avversaria di Miccichè e di Scajola.

Tutto hanno assunto l'impegno di adoperarsi per lo sviluppo del Sud e della Sicilia, in particolare, che deve fare i conti con un'arretratezza infrastrutturale che non è figlia soltanto dalla carenza di finanziamenti e di progetti. Spesso, a impedire la spesa è la farraginosità delle procedure amministrative. A denunciarlo, nel corso del convegno «Sud, ultima occasione», è stato l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti: «Dopo cinque anni di lavoro, abbiamo ottenuto il via libera per la realizzazione del rigassificatore

di Porto Empedocle. Ma c'è un piccolo particolare: manca la firma dell'assessore regionale all'Industria». L'Enel, ha detto Conti, è pronta ad aprire i cantieri. L'amministratore delegato della maggiore azienda italiana, tra le più importanti d'Europa, non ha usato mezze parole per puntare l'indice contro il mancato impiego di circa 600 milioni di euro in Sicilia.

Il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Mussari, ha ammesso che in Sicilia il costo del denaro è superiore al resto d'Italia, il differenziale sarebbe tra l'1-1,50%.

---

**Conti (Enel): «Basta con la burocrazia. Siamo pronti a partire con il rigassificatore di Porto Empedocle, ma restiamo al palo perché manca la firma dell'assessore regionale all'Industria»**

---

Altro tasto dolente affrontato quello dei trasporti ferroviari. L'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti, ha ribadito la volontà di continuare nel progetto che prevede il collegamento veloce Palermo-Catania-Messina. «Non c'è una scelta - ha sottolineato Moretti - già fatta e da scodellare alle realtà locali. Ma se si vuole coprire il tratto Palermo-Catania in 80 minuti e fino a Messina in 120 minuti, non si può chiedere di effettuare una fermata di servizio in ogni città». Anche se non vi ha fatto cenno, Moretti, come è noto, non condivide il progetto della Fondazione Sabir, sostenuto dal sottosegretario alle Infrastrutture, Giuseppe Reina, che prevede di coprire il tracciato attuale Palermo-Catania in 2 ore e 40 minuti con l'investimento di soli 13 milioni di euro. In rappresentanza di Impregilo è intervenuto Bruno Ferrante che ha ribadito la volontà dell'azienda di costruire il Ponte sullo Stretto: «Lo Stato deve essere vicino all'impresa per evitare infiltrazioni».

L. M.

**PALERMO.** Apportate sostanziali modifiche, prorogato il termine di presentazione delle offerte da parte delle imprese

## Formazione, i piani di comunicazione Accolte le richieste degli industriali

**La Regione ha modificato i suoi piani. Almeno quelli che riguardano la pubblicità e la comunicazione del «pianeta» della formazione professionale. Accolte le richieste di Confindustria.**

**Antonella Sferrazza**

PALERMO

●●● Dopo le sollecitazioni di Confindustria Sicilia arrivano i correttivi al bando per il piano di informazione e pubblicità che dovrà accompagnare il programma operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013, inclusa una proroga al 22 giugno del termine per la presentazione delle offerte. «Il rinvio del termine è stato disposto in considerazione della caratteristica di relativa ampiezza ed articolazione dei servizi richiesti dal bando pubblicato il 20 febbraio 2009», si legge in una nota, «il dipartimento regionale Formazione professionale, autorità di gestione del Fse, ha proceduto a rettificare il capitolato inserendo alcuni chiarimenti ulteriori in merito alle aspettative di servizi e prodotti minimi attesi dalla Regione, ed ampliando da 50 ad 80 il numero massimo di pagine entro cui gli operatori economici devono esprimere la loro offerta tecnica. Inoltre, nel disciplinare reiterato vengono esplicitati i sub criteri di valutazione che verranno seguiti per la selezione delle offerte tec-

niche».

Ancora nessun commento dagli industriali siciliani che avevano criticato i criteri previsti nel bando di gara perché «avrebbero premiato in maniera eccessiva i soggetti proponenti, a scapito della qualità e quantità dei servizi». Da Confindustria Sicilia confermano di avere incontrato la dirigente del dipartimento, Patrizia Monterosso, per discutere della vicenda, ma si riservano di espri-

mere un giudizio dopo un'attenta lettura delle modifiche. L'importo a base di gara del bando è di 4,3 milioni, per attività da realizzare fino al 31 dicembre 2011, che abbiano come obiettivo la promozione del Fse. In particolare, il piano prevede cinque aree di interventi: dall'ideazione e realizzazione di servizi e prodotti informativi, editoriali e giornalistici, a cui sono destinati 1,2 milioni di euro; alla comunicazione sui web e ai

servizi multimediali a cui è stato riservato 1 milione di euro; poi c'è l'area progettazione e realizzazione di eventi promozionali che assorbe 1,8 milioni di euro; mentre alla formazione professionale, ai seminari e ai laboratori presso scuole e imprese sono stati riservati 300 mila euro in tutto. Cifra che l'associazione degli industriali aveva definito troppo esigua, ma che rimane la stessa nella nuova modulazione del bando. (ASFE)

**COMUNALI.** Nel capoluogo nisseno un candidato sostenuto da Udc e Mpa, l'altro dal Pdl. Nel Trapanese Cristaldi (pdl) contro Scilla sostenuto dagli ex An

# Alleanze inedite per le elezioni comunali Scontri a Mazara, Sciacca e Caltanissetta

● Nel Pdl, in molte zone, una vera «conta» tra le aree di Schifani-Alfano e quella di Miccichè

**Sfide incandescenti nei municipi. I casi di Caltanissetta ma anche quelli di Sciacca e Mazara. E c'è chi dice che Berlusconi fa in Sicilia la prova generale del «solo contro tutti»**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

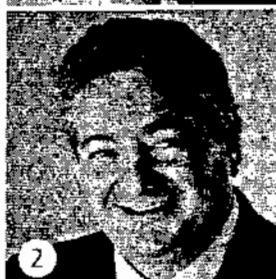
●●●L'ultimo tentativo di comporre le fratture è andato in scena domenica a Catania e a portarlo avanti è stato Ignazio La Russa in persona insieme con i due coordinatori del Pdl siciliano, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania. Ma difficilmente i berlusconiani arriveranno al voto per i sindaci del 6 e 7 giugno uniti. Anzi, nei principali centri scarterà una vera e propria conta fra l'area Schifani-Alfano e quella di Gianfranco Miccichè: esattamente come avverrà per le Europee.

Anche se, va detto, la sfida politicamente più pesante è quella che il Pdl tenta a Caltanissetta, dove vanno in scena le prove generali del progetto berlusconiano: da soli contro tutti, ex alleati e sinistra. Nel capoluogo nisseno però non sarà il deputato nazionale Alessandro Pagano a scendere in campo (come annunciato in un primo momento): toccherà a Michele Campisi. Se la vedrà con l'ex assessore regionale all'Industria Giovanna Candura, lanciata dall'asse Udc-Mpa, che ha vinto la volata sul vicepresidente dell'Ir-Is Massimo dell'Utri e su Alfonso Cicero, segretario provinciale degli autonomisti. Il centrosinistra schiererà invece Fiorella Falci.

Il clima è già incandescente. «C'era un accordo fatto al tavolo

regionale l'anno scorso - spiega il centrista Rudy Maira -. Questa candidatura toccava a noi. Non siamo stati noi a violare i patti». Pagano non ci sta: «Mpa e Udc hanno siglato questo accordo fra loro mentre noi lealmente sostenevamo il candidato autonomista alla Provincia. Poi per tutto l'anno col metodo democristiano del logoramento hanno tentato di indebolire la nostra posizione. Ma ora il Pdl a Caltanissetta ha deciso di sperimentare il modello di governo berlusconiano per far rialzare la città». Pagano definisce Campisi «il mio migliore amico» e anticipa che riceverà il sostegno anche dell'area ex An di Michele Ricotta che dovrebbe poi diventare coordinatore provinciale del Pdl. Ma Lino Leanza, segretario dell'Mpa, accusa: «Il Pdl governa 7 province su 9. Dove c'erano le condizioni, abbiamo rispettato l'alleanza. Ma a Caltanissetta la situazione è diversa e sarà così anche a Enna l'anno prossimo». Leanza commenta gli appelli dei leader romani del Pdl: «La Russa ci ha richiamati al senso dell'alleanza e non della competizione. Ma l'Mpa non chiede altro che lealtà e prestare fede agli impegni assunti. Ritirino quindi il loro candidato a Caltanissetta». Infine il segretario dell'Mpa accende una miccia nel già esplosivo fortino del Pdl: «A Sciacca sono spaccati in due e un'ala si fa sostenere dal Pdl mentre l'altra dall'Italia dei valori. A Termini si scontrano e altrettanto faranno a Mazara. Non mi pare che il problema sia l'Mpa».

Casi spinosi, primi esami del nuovo coordinamento regionale



1) Giovanna Candura candidata da Udc e Mpa a Caltanissetta; 2) Michele Campisi, candidato dal Pdl



## A SCIACCA MEZZO PDL CON TURTURICI CHE È SOSTENUTO PURE DALL'IDV

del Pdl. A Sciacca il ministro Angelino Alfano ha lanciato il sindaco uscente Mario Turturici, sostenuto a sua volta dagli uomini di Antonio Di Pietro. L'ala del Pdl che fa capo a Michele Cimino, braccio destro di Miccichè, ha creato un'alleanza con l'Udc di Mannino e col Pd per schierare un proprio candidato «alternativo all'attuale amministrazione» da sce-

gliere fra Vito Bono, Giuseppe Bono, Alfredo Ambrosetti o Pippo Turco.

Più complicata la questione a Mazara del Vallo. Il deputato nazionale Nicola Cristaldi, candidato del Pdl, ha ricevuto il sostegno di Gianfranco Fini e i vertici regionali del Pdl. Ma ha di fronte Toni Scilla, ex An, sostenuto dall'area Miccichè. Scilla ha ricevuto domenica da La Russa a Catania l'invito (non accolto) a fare un passo indietro: «Mi è stato chiesto di cercare la massima convergenza sul territorio. Ma credo che non ci siano più i tempi. Non si può accettare invece l'autocandidatura di Cristaldi». Ma a Mazara è l'Udc che rischia di dividersi addirittura in tre: l'area che fa capo al presiden-

te della Provincia Mimmo Turano ha scelto Cristaldi, quella che fa capo all'ex deputato all'Ars Franco Regina aiuterà Scilla mentre quella legata a Pino Giammarinaro (in passato coinvolto e proscioltò in inchieste antimafia) è orientata a sostenere Vinnuccia Di Giovanni, farmacista messa in pista dall'assessore alla Sanità ed ex Pm Massimo Russo, che conta sull'Mpa e pezzi del Pd. «Sì, stiamo con la Di Giovanni - conferma Silvano Bonanno, centrista della corrente Giammarinaro - e speriamo che lo faccia tutta l'Udc». Giammarinaro, che ha voluto l'anno scorso Vittorio Sgarbi a sindaco del suo paese, Salemi, ha pure spinto il critico d'arte in lista alle Europee con Lombardo.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Enti locali. Il progetto di riforma**

Confronto fra l'assetto attuale dei consigli e quello che emerge dalla bozza di riforma

# Consigli comunali, tagli fino al 50%

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ Sono i Comuni e le Province medi e piccoli a incontrare la sforbiciata più consistente degli organi rappresentativi previsti nella bozza di Ddl chiamato ad attuare la parte ordinamentale della riforma federalista.

Il progetto, messo nero su bianco nelle scorse settimane dal ministero per la Semplificazione normativa guidato da Roberto Calderoli, riscrive i limiti al numero dei politici locali per ogni categoria di enti locali. Rispetto ai numeri attuali, fissati dal Testo unico del 2000, nei Comuni sotto i 100mila abitanti e nelle Province fino a 300mila abitanti il taglio è del 50%: i Comuni fino a 3mila abitanti, secondo il progetto, passerebbero da 12 consiglieri a 6, da 16 a 8 quelli fino a 10mila e da 30 a 15 quelli compresi fra 30mila e 100mila cittadini. Meno significativa la stretta richiesta ai Comuni e alle Province più grandi, che si vedrebbero ridurre il consiglio nell'ordine del 20% o del

33 per cento a seconda dei casi.

Se il progetto andasse in porto nella sua versione attuale, insomma, al rinnovo dei mandati la politica locale perderebbe circa 62mila dei suoi 122mila rappresentanti attuali nei consigli di Comuni e Province. Il disegno è ancora più drastico rispetto al taglio dei costi della politica entrato nella prima versione della Finanziaria 2008 (rispetto al quale, per un errore, sono stati condotti i calcoli pubblicati ieri), che poi era stato stralciato dalla manovra prima della sua approvazione definitiva.

Ma non è solo l'alleggerimento di Giunte e Consigli l'obiettivo del piano. L'amministrazione locale federalista, secondo la proposta, dovrà fare a meno di tutti gli enti intermedi diversi da quelli indicati in Costituzione. Addio, di conseguenza, a Comunità montane, consorzi, Ato, bacini imbriferi e così via, con contestuale rafforzamento delle Province che assorbirebbero le competenze degli enti tramontati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abitanti	Numero consiglieri	
	Oggi	Dopo la riforma
<b>COMUNI</b>		
<3.000		6
3.001-10.000		8
10.001-30.000		10
30.001-50.000		15
50.001-100.000		15
100.001-250.000		30

Abitanti	Numero consiglieri	
	Oggi	Dopo la riforma
<b>PROVINCE</b>		
250.001-500.000		35
500.001-1.000.000		40
>1.000.000		40
<b>PROVINCE</b>		
<300.000		12
300.001-700.000		18
700.001-1.400.000		24
>1.400.000		30

Denuncia possibile. Banche nel mirino

# Per enti e regioni l'addio agli swap vale 15 miliardi

Isabella Bufacchi  
ROMA

Smontare uno strumento derivato potenzialmente in perdita, cioè con un *mark-to-market* negativo, facendo leva sul presunto reato di truffa della controparte bancaria del contratto. Lanciare un'offensiva giudiziaria contro le banche che hanno venduto *swap* e opzioni agli enti locali e territoriali negli ultimi dieci anni, per smantellare operazioni divenute onerose o d'imbarazzo alla pubblica amministrazione. La tentazione è grande per molti dei 530 Comuni e delle 44 Province e 18 Regioni che hanno utilizzato gli strumenti derivati su posizioni di debito (valore nozionale) pari a 35,6 miliardi al 30 giugno 2008. Ma la portata della minaccia giudiziaria su presunti profitti illeciti incassati dagli istituti bancari venditori di derivati potrebbe rivelarsi ben più modesta delle attese perché le operazioni a rischio di smantellamento riguardano uno stock iniziale potenziale che non supera i 15 miliardi.

Stimare l'impatto devastante delle mine vaganti sui derivati nel mondo della pubblica amministrazione è un esercizio che impegna da anni il ministero dell'Economia, la Banca d'Italia, la Corte dei Conti, diverse commissioni di Camera e Senato e anche Abi e Consob. La stima non è facile perché tanto il debito quanto i derivati sono operazioni dinamiche: la valutazione sulla convenien-

za di un'operazione finanziaria (tanto a debito quanto a credito o di copertura contro rischi di mercato o di credito) dipende da numerosi fattori nessuno dei quali statici, non da ultimo l'effettivo andamento dei tassi d'interesse e le aspettative del mercato sull'andamento futuro dei tassi.

L'entità stessa del debito di un ente, con derivati o senza, varia nel tempo. Tant'è che il debito "residuo" di Comuni, Province e Regioni corredo da derivati risulta pari a 30,5 miliardi, stando ai dati aggiornati alla fine dello scorso mese citati da fonti vicine al ministero dell'Economia contattate dal Sole-24Ore. Per quantificare uno strumento derivato, infatti, si ricorre al suo valore nozionale cioè alla dimensione del debito al quale è agganciato: il valore nozionale di uno *swap* che trasforma il tasso fisso in tasso variabile su un prestito obbligazionario da 500 milioni di euro è di 500 milioni di euro al momento della stipula del contratto derivato. Tuttavia, dato che la legge impone agli enti locali e territoriali di spalmare il rimborso del prestito nel corso degli anni (e non di concentrarlo alla data di scadenza del bond), tutti i Boc, Bop e Bor hanno un piano di am-

mortamento per pagamento in rate degli interessi e del rimborso del capitale, direttamente nel prestito oppure con derivato (*amortizing swap*). Dunque con il passare del tempo quello stock iniziale diminuisce. Ecco perché dei 35,6 miliardi di euro di valore nozionale dei derivati degli enti al 30 giugno 2008, ne restano ora 30,5 equivalenti al debito residuo. Di questi, sempre stando alle fonti vicine a Via Venti Settembre, meno di una quindicina di miliardi presenta una formula

## DOPO IL CASO MILANESE

Le azioni che potrebbero essere lanciate sulla scia dell'inchiesta di Palazzo Marino valgono solo sul debito a scadenza

## OBIETTIVO DIFFICILE

Il calcolo del profitto degli istituti di credito deve tener conto dei costi di copertura. Limiti di legge: la finanza derivata non è nel «passivo»

di debito con rimborso alla scadenza (*bullet*) senza piano di ammortamento: è il prestito *bullet* è il punto di partenza dell'azione legale ispirata al caso giudiziario scoppiato sui derivati del Comune di Milano.

Le azioni giudiziarie che potrebbero essere lanciate da Comuni, Province e Regioni contro le banche, sulla scia di quanto sta accadendo per i derivati milanesi, parte da un bacino teorico di 15 miliardi di valore nozionale. Ma le dimensioni possono ingannare: gli enti interessati ritengono che sarà difficile centrare l'obiettivo e mettere le banche alle corde per truffa. Il calcolo del profitto delle controparti bancarie deve tener conto dei costi di

copertura e del rischio di credito delle stesse e non equivalente in automatico al divario «tra le due gambe dello *swap*». Inoltre, gli strumenti derivati per la legge italiana non sono «passività» nel senso stretto della parola: nella circolare del Mef del 28 giugno 2005, per esempio, le passività sono descritte come «quote capitale e quote interessi» del debito. Eppure per denunciare il comportamento illecito di una banca e la truffa bisogna provare che il mancato conteggio del derivato nelle passività è un comportamento fuorilegge. Un'altra matassa che dovrà essere sbrigliata è quella relativa alla valutazione della convenienza dei derivati per l'ente (e il profitto eventuale per la banca) sulla base della serie di ristrutturazioni del derivato che solitamente si susseguono nel tempo.

isabella.bufacchi@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I derivati di Comuni, Regioni e Province

Dati in miliardi di euro

	Azione nozionale		Numero di enti (in unità)		Il debito degli enti (in euro)	
	30 giugno 2008	1 febbraio 2009	2008	2009	30 giugno 2008	1 febbraio 2009
Comuni	15,2	14,2	532	482	48,2	11,1
Regioni	16,9	14,1	14	14	43,0	15,1
Province	3,5	3,5	44	44	9,2	3,8

Fonte: (\*) ministero dell'Economia; (\*\*) Banca d'Italia

*Lo prevede un decreto di Brunetta: 389 unità in meno*

# Tagliati i distacchi

## Benefici sindacali ridotti del 15%

DI LUIGI OLIVERI

**S**forbiciati del 15%, nel 2009, i distacchi sindacali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. È attiva la cura dimagrante che imporrà a un rilevante numero di dipendenti pubblici impegnati nel sindacato di tornare a svolgere le proprie mansioni a beneficio delle amministrazioni di appartenenza. È stato infatti pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 100 dello scorso 2 maggio il decreto 23 febbraio 2009 del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, in tema di revisione dei distacchi, delle aspettative e dei permessi sindacali autorizzabili a favore del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, in attuazione dell'articolo 46-bis del d.l.n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008. Il decreto a partire dal 1° luglio 2009 riduce di 389 unità il contingente complessivo del personale delle amministrazioni statali, 19 dei quali appartenenti all'area della dirigenza. Ulteriori tagli saranno disposti per gli anni 2010 e 2011 con successivi decreti ministeriali. L'obiettivo è giunge-

re progressivamente ad un taglio del 45% dell'attuale contingente dei distacchi. La scure ministeriale colpisce anche i contingenti dei permessi orari sindacali retribuiti, anch'essi ridotti del 15% e destinati ad ulteriori progressive riduzioni, per giungere all'obiettivo di quota 438.636 ore, a partire dal 1° gennaio 2011. Anche i contingenti dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti, definiti con i contratti collettivi per il personale dipendente dalle amministrazioni Asi, Cnel, Cnipa, Enac e Unioncamere sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2009 del 15%. Con specifici accordi sindacali si provvederà a ridefinire la ripartizione dei contingenti dei distacchi e dei permessi tra le varie amministrazioni. Una specifica attenzione sarà dedicata ai permessi orari; in conseguenza della riduzione operante dal 1° luglio 2009, a decorrere dalla medesima data qualora un dipendente fruisca dei permessi sindacali per l'intera giornata lavorativa, l'incidenza dell'assenza sul monte ore assegnato alla confederazione o all'organizzazione di appartenenza viene computata con riferimento all'orario di lavoro che

il medesimo dipendente avrebbe dovuto osservare nella giornata di assenza. Insomma, se l'assenza avvenga in una giornata lavorativa lunga, con rientro pomeridiano, l'organizzazione sindacale si vedrà scomputata la durata complessiva dell'astensione lavorativa. Per mantenere sotto controllo l'utilizzo del contingente dei distacchi e dei permessi, il decreto prevede che i contratti collettivi nazionali debbano imporre alle amministrazioni di inviare alla funzione pubblica le comunicazioni su fruizione dei distacchi, aspettative e permessi sindacali immediatamente dopo l'adozione dei relativi provvedimenti di autorizzazione nei confronti dei dipendenti. Dai tagli sono esclusi, nel rispetto del comma 1, terzo periodo, dell'articolo 46-bis della legge n. 133/2008, gli enti territoriali e gli enti di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del servizio sanitario nazionale.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



**- Legge elettorale** Ma Parisi: interveniamo subito, torniamo al Mattarellum

# Franceschini dice no a Bossi: riforma? Prima il referendum

*Di Pietro: se poi non si vuole cambiare voteremo no*

MILANO — Bossi pronto a collaborare sul referendum? «Potevano pensarci prima di fare la "legge porcata"». Dario Franceschini, a margine della giornata di campagna elettorale tra Milano e provincia e dopo aver accusato il Pdl di avere «tradito il Nord come dimostra la vicenda di Malpensa», ribadisce che «per fare una nuova legge elettorale abbiamo quattro anni. Ora il referendum deve decidere se abrogare o meno la "legge porcata" e noi la vogliamo abrogare». Ma non tutti nel Pd sbattono la porta in faccia alla Lega. Linda Lanzillotta, ad esempio, osserva che «la posizione della Lega Nord è molto interessante e il Pd dovrebbe verificare se si può trovare una linea comune e su questa base valutare come comportarsi al referendum». Così Arturo Parisi: «Se

Bossi dice che sta scrivendo una nuova legge elettorale vuole dire che finalmente riconosce anche lui che in quella che Calderoli ha definito una "porcata" c'è qualcosa che non va». L'esponente referendario invita dunque Bossi a valutare un'alternativa: «Perché non consideri di evitare il referendum cambiando la legge attuale, magari approvando con una legge di un solo articolo il ritorno al Mattarellum?».

Parla di alleanze possibili Rocco Buttiglione: in particolare, quella tra Pd-Udc-Lega, «per fa-

## La cautela leghista

Buttiglione: Pd, Udc e Lega lavorino insieme  
Ma Calderoli frena

re una legge elettorale democratica e questa grande alleanza potrebbe andare alle urne per battere Berlusconi». I leghisti, per ora, non raccolgono. Il ministro Roberto Calderoli ribadisce che «con il referendum si rischia una deriva antidemocratica, una destabilizzazione del Paese». Meglio seguire «la naturale sequenza degli eventi», cioè «un fallimento del referendum non solo legato alla data, ma anche al rifiuto da parte dei cittadini di vedersi presentare referendum manipolativi con quesiti di improponibile comprensione immediata». Della stessa idea il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto: «Calderoli dice cose ragionevoli». E poi, «Solo alla fine di una legislatura ci si può occupare di cambiare la legge elettorale, a meno di non aver deciso di andare ad elezio-

ni molto anticipate». Che ci siano posizioni diverse all'interno del centrodestra non è mistero e il ministro Gianfranco Rotondi, preferisce ammetterlo, per minimizzare: «Nessun dramma per le diverse posizioni nella maggioranza sul referendum. Se vince il sì e si cambia la legge elettorale bisogna andare alle urne». Ma su questo è ancora Calderoli a chiarire: «Berlusconi non è un irresponsabile e sa che una crisi di governo in un momento di crisi economica non sarebbe affatto un bene per il Paese». E il portavoce del Pdl, Daniele Capozzone smorza i toni: se venisse fatta una nuova legge elettorale prima del referendum, «allora è necessario che la linea recepisca preventivamente il senso e la direzione di marcia indicata dai quesiti».

Interviene sul tema anche il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro: «Vogliamo sapere in modo forte e chiaro da quelli che come noi hanno costruito e sostenuto il sì al referendum, se questo sì è strumentale ad un impegno formale per il cambio della legge elettorale in Parlamento o al mantenimento dello status quo». In questo caso, ovviamente, l'Idv non sarebbe d'accordo.

**Elisabetta Soglio**

La proposta di Bossi di modificare il Porcellum prima del referendum, bocciata anche da Franceschini

# Legge elettorale, la Lega si ferma

## Calderoli cambia rotta: prima le riforme costituzionali

DI PAOLO SILVESTRELLI

**D**ietrofront della Lega Nord sulla possibilità di realizzare una modifica della legge elettorale prima del referendum del 21 giugno.

La proposta che il senatur Umberto Bossi aveva anticipato nei giorni scorsi di «cominciare a scrivere un ddl sulla legge elettorale e andare avanti con chi ci sta» sembra che sia stata accantonata dalla stessa Lega che con un comunicato ha annunciato che un eventuale «riforma elettorale potrà avvenire solo dopo aver realizzato le riforme costituzionali».

La realtà è che se Bossi sperava di poter contare sull'appoggio del Pd per approvare una legge che anticipasse il referendum, le dichiarazioni del leader del partito democratico Dario Franceschini hanno tolto ogni tipo di speranza di poter percorrere una via parlamentare in tempi strettissimi, per modificare la legge elettorale scritta nel 2005 (il cosiddetto Porcellum) dallo stesso ministro della Lega Roberto Calderoli.

Se inizialmente il Pd tramite alcuni suoi esponenti si era detto favorevole ad una

modifica parlamentare, Franceschini ha liquidato la proposta dichiarando che «la Lega poteva pensarci prima di fare una legge porcata e adesso noi per abrogarla al referendum voteremo sì». Il leader del Pd ha poi precisato che «ci saranno quattro anni per approvare la nuova legge».

Facendo due conti, considerato che il Pdl voterà sì al referendum e lo stesso Pd si allineerà



Umberto Bossi

Roberto Calderoli

su questa posizione, la Lega non avrebbe i numeri dalla sua parte per approvare la nuova legge potendo contare solo su se stessa e sui voti dell'Udc.

Il ministro della semplificazione normativa Calderoli però si è detto fiducioso che «i cittadini capiranno le conseguenze del referendum e lo boccieranno». Calderoli poi ha corretto il tiro e ricordato riordinando il calendario parlamentare: «Noi

abbiamo fatto il federalismo e ora il passo successivo sarà la riforma costituzionale. Poi, una volta modificato il sistema bicamerale, con una Camera che voterà la fiducia e un Senato federale è evidente che il sistema elettorale cambierà completamente natura, scopo e finalità». Condiviso dal capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto la sequenza degli impegni parlamentari, perché «solo alla fine della legislatura ci si può occupare di cambiare una legge elettorale, a meno di non aver deciso di andare a elezioni anticipate».

La posizione della Lega, a questo punto può essere letta in un tentativo di riequilibrio di forza politica. Se dovesse prevalere il sì al referendum ci potrebbe essere la possibilità di dover ritornare alle urne, che non sarebbe un obbligo ma una decisione del tutto politica.

Forse è proprio su questo che la Lega cerca di fare muro visto che il rischio che il Pdl possa fare il pieno di voti alle eventuali elezioni anticipate potrebbe essere la spiegazione di cercare a tutti i costi di fare approvare di corsa una legge che invece si avrebbe tutto il tempo della rimanente legislatura per discutere e approvare.

## Politica

L'ex leader di An: ragazzi, combattete la sindrome di Peter Pan



L'esortazione «Siate voi a dettare alla politica i temi dell'agenda, a 30 anni si è uomini e donne adulti: combattete la sindrome di Peter Pan (nell'immagine) vuol

dire mettersi in gioco». Gianfranco Fini ha invitato così gli studenti delle scuole di San Donà di Piave a mettersi in gioco in prima persona anche nel rapporto con lo Stato

**Immigrazione** Il presidente della Camera: «Ai minori stranieri sarebbe negato il diritto all'istruzione». E il pacchetto-sicurezza torna a rischio

# Fini sfida Maroni: presidi-spia incostituzionali

*Lettera al Viminale: ma non ho ancora avuto risposta. Il ministro vuole resistere: principio da salvaguardare*

ROMA — Al Viminale dicono che la lettera doveva rimanere segreta. E invece il presidente della Camera Gianfranco Fini ha deciso di rendere nota la missiva spedita il 30 aprile scorso al ministro dell'Interno Roberto Maroni per evidenziare «problemi di incostituzionalità» della cosiddetta norma sui «presidi-spia», che impone la presentazione del permesso di soggiorno «a chi chiede una prestazione pubblica», compresa quindi l'iscrizione a scuola. E il possibile dialogo si è trasformato nell'ennesimo scontro interno alla maggioranza in materia di sicurezza, alla vigilia del vertice di governo convocato per decidere se porre la fiducia sul disegno di legge.

Fini — con un'iniziativa subito lodata dall'opposizione — chiede di eliminare la norma e così condivide l'iniziativa dei 101 parlamentari che vogliono cancellare l'analogo provvedimento sui medici. Ma Maroni non sembra aver intenzione di arretrare. Anzi. Alla riunione fissata questa mattina avrebbe deciso di sostenere che «il principio deve essere in ogni modo salvaguardato» e quindi di proporre «il varo di una norma interpretativa per chiarire che non ci sono obblighi di denuncia, ma tenendo ferma la regola che per vivere in Italia bisogna dimostrare di avere i requisiti».

I collaboratori di entrambi sostengono che tra i due non

c'è stato alcun contatto diretto e in serata è lo stesso presidente della Camera a confermare: «Ho posto il problema a Maroni, ancora non ho avuto risposta». La sua posizione è ben spiegata nella lettera: «Ti faccio presente che la disposizione, se

### Il «caso» francese



In Francia esiste una legge del 1945 (aggiornata nel 2005) che prevede fino a 5 anni di prigione e una ammenda di 30 mila euro per chi «con aiuto diretto o indiretto» aiuta i clandestini. Un emendamento alla finanziaria 2009 ha stabilito per il prossimo anno un obiettivo di 5500 arresti per chi compie, come è stato definito, il «reato di solidarietà». Ad aprile, proteste contro Sarkozy (foto): 5500 persone si sono autoaccusate e ci sono state manifestazioni in un'ottantina di città

da un lato consente agli stranieri anche se privi del permesso di soggiorno, di accedere alle prestazioni sanitarie pone a questi ultimi dei limiti in ordine all'accesso a pubblici servizi, anche se di carattere essenziale». Anche perché di fronte alla mancanza di documenti «scatta l'obbligo di denuncia visto che la clandestinità, con questo disegno di legge, diventa reato». Ed ecco la conclusione: «Ai minori stranieri verrebbe negata l'iscrizione alla scuola dell'obbligo ed il conseguente diritto all'istruzione».

Oggi si parlerà di questo, ma anche della norma già bocciata da Camera e Senato che prolunga fino a sei mesi il tempo di permanenza dei clandestini nei Centri di identificazione ed espulsione, delle ronde, dell'articolo che ha tolto l'obbligo per gli imprenditori di denunciare il racket. Maroni ha posto le sue condizioni: «Se non avrò la certezza dell'approvazione del pacchetto, il governo metterà la fiducia». Ieri il Guardasigilli Angelino Alfano ha assicurato che «sulle estorsioni sarà ripristinato il vecchio testo», smentendo così la posizione del suo sottosegretario Giacomo Callendo che aveva invece dato parere favorevole alla modifica. Ma su tutto pesa ora la posizione di Fini che potrebbe costringere l'esecutivo a rimettere in discussione l'intero provvedimento.

**Fiorenza Sarzanini**

## La rottura Le reazioni

Al compleanno di Noemi Berlusconi alla festa di Noemi Luzzati, al centro tra madre e padre, nel servizio di «Chi»

# Divorzio, i timori del premier Affondo di Franceschini e Idv

Il leader pd: Berlusconi patetico. Interrogazione di Di Pietro

ROMA — Dopo il giorno dell'ira, per Silvio Berlusconi arriva quello della preoccupazione. Chiuso nella sua casa ufficio di Arcore per tutto il giorno tranne per una breve fuga mattutina, il premier con i suoi sta cominciando a valutare, sondaggi alla mano, gli effetti che il ciclone Veronica potrebbe avere sulla sua popolarità. Perché se tradurre le sensazioni in termini di percentuali di voti ancora non si può, l'impatto che la vicenda divorzio-ciarpame-veline ha avuto sugli italiani — raccontano — è già piuttosto chiaro: disorientamento, percezione «spiacevole».

«Temo che questa storia possa farmi perdere voti», ha confessato il premier ai suoi, prendendo atto che il caso anziché sgonfiarsi monta, che addirittura tracima sempre più sulla stampa internazionale e questo

è un cruccio per lui tremendo. Non solo: un secondo divorzio, condito da particolari che più che piccanti risultano pesanti, potrebbe avere un effetto boomerang su quei «due milioni di elettori cattolici convinti» che in lui avevano visto negli ultimi tempi un alfiere delle posizioni della Chiesa.

Insomma, se non è il panico a dominare nell'entourage del premier, è qualcosa che comunque ci somiglia, se è vero che Berlusconi — che per il momento non vuole andare a parlare in tivù della vicenda — ha continuato per tutto il giorno a spiegare che lui non ha fatto «niente, assolutamente niente» di quello che la moglie gli imputa, dalla candidatura di veline Europee alla frequentazione di minorenni, e insiste: la signora è «sobillata».

Accuse alle quali replica il leader del Pd Dario Franceschini, che finora aveva mantenuto un cauto silenzio: «Berlusconi la smetta subito. La smetta di dire questa cosa patetica che ci sarebbe stato un complotto e chi lo ha sobillato e preparato sarebbe la sinistra. Noi ci siamo comportati da persone serie. Lui eviti di dire cose patetiche solo per coprire il merito e depistare l'attenzione degli italiani». «Qui di patetico c'è solo Franceschini, perché

pensa che gli italiani credono alle chiacchiere dei giornali e non a ciò che di concreto fanno Berlusconi ed il governo», controreplica Paolo Bonaiuti.

Ma le «richieste di chiarimento» vengono da altri esponenti dell'opposizione: «Il premier ha un dovere di trasparenza e verità verso gli italiani», attacca Rosi Bindi, ricordando come sia stata la moglie ad accusarlo e dunque «non possiamo far finta di nulla e nel Paese non posso-

no restare dubbi sulla natura dei rapporti tra il capo del governo ed una minorenne». Ed ecco allora la mossa del dipietrista Antonio Borghesi, che mentre Di Pietro fa sapere che non c'è alcuna intenzione di coinvolgere nel caso «terze persone o minorenni», in un'interrogazione parlamentare chiede direttamente al premier se «risponde al vero» quello che la signora Lario dichiara.

**Paola Di Caro**

**Crisi Le stime**

**Romania**  
12,9 miliardi  
dall'Fmi



Approvato dal Fondo monetario internazionale un prestito di 12,9 miliardi di euro per la Romania (veder foto il primo ministro Emil Boc).

Il quarto Paese dell'Ue, dopo Ungheria, Lettonia e Polonia, ottiene il finanziamento dell'Fmi. Disponibile subito una tranche di 4,9 miliardi

# Pil italiano giù del 4,4%, allarme occupazione

«Ue, senza lavoro all'11,5%». Tremonti: sui conti l'Europa ci apprezza. Il fabbisogno sale a 48 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BRUXELLES-** «Modest recovery», la parola chiave è questa: una «ripresa modesta», che l'Unione Europea dice di vedere al suo orizzonte. E che per l'Italia si dovrebbe tradurre in una prima, lieve inversione positiva di tendenza per il 2010: dovuta, dice sempre la Ue, anche alla «prudente politica di bilancio» fatta dal governo di Roma. Il ministro Giulio Tremonti incassa, e commenta: «Siamo molto soddisfatti».

Le previsioni economiche di primavera, diffuse ieri da Bruxelles, sono un tuffo nel buio, che a metà concede un guizzo di luce: i mercati finanziari migliorano, e — dice Joaquin Almunia, commissario Ue agli Affari economici e monetari — le Borse sono impegnate in un tentativo di stabilizzazione; inoltre, le misure prese dai governi «dovrebbero fermare la caduta e consentire un recupero nel prossimo anno». Non siamo ancora fuori dalla caverna, e tuttavia «ci sono segnali positivi». Parole non più udite da molto tempo. Ma poi c'è il tuffo nel buio, appunto: cioè «la recessione più pesante

dal dopoguerra a oggi», che si conferma, aprendo nuove crepe. Ancora una volta, l'ennesima negli ultimi mesi, Almunia deve rivedere quasi tutte le stime al ribasso: nel 2009 prodotto interno lordo giù, nella media Ue, del 4%; con tuffi mozzafiato: in Germania (-5,4%); in Irlanda

(-9%); nei Paesi baltici (fra il 10 e il 13,1%). E con la disoccupazione che ovunque punta verso l'11% o molto più in su: in Spagna, il dato più impressionante, è data al 20,5% nel 2010. E con i conti pubblici sempre più malandati, anche per effetto delle politiche di bilancio attuate contro la

I numeri dell'Europa Le stime della Commissione Ue

Il Pil	2009	2010
• Francia	-3%	-0,2%
• Spagna	-3,2%	-1%
• Gran Bretagna	-3,8%	0,1%
• Area euro	-4%	-0,1%
• Italia	-4,4%	0,1%
• Germania	-5,4%	0,3%

La disoccupazione	2009	2010
• Spagna	17,3%	20,5%
• Area euro	9,9%	11,5%
• Francia	9,6%	10,7%
• Italia	8,8%	9,4%
• Germania	8,6%	10,4%
• Gran Bretagna	8,2%	9,4%

Il debito (in percentuale sul Pil)	2009	2010
• Italia	113%	116,1%
• Francia	79,7%	86%
• Area euro	77,7%	83,8%
• Germania	73,4%	78,7%
• Gran Bretagna	68,4%	81,7%
• Spagna	50,8%	62,3%

CORRIERE DELLA SERA

crisi: tutti i Paesi della zona euro supereranno nel 2009 il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil. Nei mesi successivi — avverte Bruxelles — andrà ancor peggio: il deficit in Germania sarà al 5,9%, in Spagna al 9,8%.

L'Italia è nel gruppo, e pedala o frena quasi allo stesso

ritmo: il suo Pil nel 2009 è visto in calo del 4,4%, il suo deficit punta al 4,5% e al 4,9% nel 2010, il suo debito pubblico oltre il 116%, la sua inflazione in crescita allo 0,8% e poi all'1,8%, la sua disoccupazione in salita verso l'8,8% (2009) e il 9,4%. E c'è un dato in arrivo anche da Roma: il

fabbisogno statale dei primi 4 mesi 2009 è di circa 48.400 milioni, 17 mila milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2008.

La «tregua» accordata all'Italia per il 2010 si basa su un dato essenziale: Bruxelles prevede un Pil italiano in crescita dello 0,1%. La «ripresina» si dovrebbe avere anche in Germania (+0,3%) e altrove. Ma nella media della Ue, non ci sarà: -0,1%, recessione confermata per l'intero 2010. Mentre la discreta tenuta alla distanza dell'economia italiana si spiega, secondo Bruxelles, con «la relativa solidità del sistema bancario e la prudente risposta di bilancio data dal governo al rallentamento economico», fattori che «hanno finora contenuto l'impatto negativo della crisi sulle finanze pubbliche». Parole che accolgono Giulio Tremonti al suo arrivo a Bruxelles per l'Eurogruppo: «Ci riconosciamo nei numeri della Commissione europea — commenta il ministro dell'Economia — e siamo molto soddisfatti soprattutto per le parole di apprezzamento sulla sana e prudente gestione del bilancio».

**Luigi Offeddu**